

Verso
il voto

La strategie

Il Pdl a Siena vuol candidare
Nannini, l'ex pilota di F1

■ Potrebbe essere ufficializzata già domani la candidatura a sindaco di Siena per il Pdl di Alessandro Nannini, che ieri ha avuto un incontro con Silvio Berlusconi: ma sul nome dell'ex pilota di Formula Uno non c'è al momento intesa tra Pdl e Lega Nord Toscana. Domani è

prevista una riunione (a Firenze) dei vertici regionali di Pdl e del Carroccio per sciogliere gli ultimi nodi sulle candidature del centrodestra alle amministrative. «Non accetteremo mai - dice la Lega - la candidatura dell'imprenditore ed ex pilota di Formula 1, Alessandro Nannini: nel 2001 e nel 2006, infatti, il suo nome apparve nel Comitato elettorale del sindaco Maurizio Cenni, della sinistra».



Alessandro Nannini

→ **31 consiglieri firmano** e depositano le dimissioni. Anche se mancavano due mesi alle elezioni

→ **Convinta ieri** la trentunesima firmataria, fondamentale. Oggi Iervolino in conferenza stampa

Napoli, tutti a casa la destra scappa e scioglie il Comune

È stata depositata al segretario generale del Comune di Napoli la lettera di dimissioni sottoscritta dai 31 consiglieri comunali che hanno deciso di porre fine, anzitempo, alla seconda giunta di Rosa Russo Iervolino.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
politica@unita.it

Il sindaco più longevo della storia di Palazzo San Giacomo decadrà stamattina dalla carica, per effetto di una spallata tanto incomprensibile quanto inutile, posto che il consiglio aveva ormai poche settimane di vita. Invece sarà scioglimento anticipato, con il commissariamento del Comune e il conseguente congelamento di una serie di importanti progetti di riqualificazione urbana ormai in via di definizione. Convinto - chissà quanto a ragione - che vincerà le amministrative di maggio, il centrodestra di Nicola Cosentino, alias *Nic 'o 'mericano* (dal 10 marzo alla sbarra per concorso esterno in associazione mafiosa) tiene fretta, come si dice da queste parti. E ha impresso un'accelerata: ieri sera una delegazione del Pdl si è presentata, accompagnata dal notaio Elio Bellecca, alla segreteria generale del Municipio per protocollare le dimissioni di 31 consiglieri su 61.

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

Lo stalking

■ Allora come va? Accendere la tv, Tg1, ieri sera, per sapere: «Maggioranza coesa avanti con riforme», magnifico. Berlusconi lo dice tutti i giorni e tutti i giorni Minzolini glielo fa ripetere, perché ipnotizza la fissità della conferma. Sparito il caso Ruby, evaporato Fini: sulle spalle del presidente della Camera una parte politica ha rovesciato il peso di un conflitto istituzionale tremendo, ma chisseneffrega. E le opposizioni? «Fanno muro», dice il tg e, per chiarire, parola a Latorre al quale viene affidato il compito, rigoroso sera dopo sera ma sottoposto a turnazione, di fare il grullo che lamenta a vanvera. Tanto, avanti con riforme. Infatti, ecco il federalismo fiscale rispetto al quale «l'opposizione vede errori e incongruenze», stop: saranno scemi questi dell'opposizione? Sfilano intanto le immagini di Bossi acclamato alla Camera.

Poi, un regalo a Frattini, il nulla di governo: bella ripresa del sedicente ministro degli Esteri mentre racconta della missione umanitaria in Libia dove l'amico intimo di Berlusconi sta dando una regolata all'opposizione. E ancora Napolitano, al quale un collega straniero chiede cosa pensa della poco brillante fama dell'Italia accreditata dalla stampa del mondo. Ma guai a spiegare a cosa sia legata quella fama. Questo è stalking, fratelli.

Erano 30, e quindi ancora insufficienti per provocare la fine anticipata della consiliatura, da quattro giorni; ieri pomeriggio si è aggiunta quella di un ex socialista, Carmine Simeone. Uno dei tantissimi transfughi persi per strada dal centrosinistra. «L'ho fatto per amore della mia città», ha motivato il suo gesto l'ultimo dimissionario. Sarà.

UN POMERIGGIO DI TRATTATIVE

Chiusa nel suo ufficio al secondo piano di Palazzo San Giacomo da dove ha governato Napoli ininterrottamente per nove anni e nove mesi, record assoluto per una delle amministrazioni più instabili del vecchio continente, Rosa Russo Iervolino non ha voluto commentare gli ultimi sviluppi di una vicenda che il suo collega torinese Sergio Chiamparino, in città per presentare il suo libro "La Sfida" ha così fotografato: «Non cambia molto, è stata una prova di forza a fini propagandistici del centrodestra, più che una dimostrazione di unità». Una «iniziativa incomprensibile che sacrifica in nome della propaganda le esigenze della città», secondo il commissario provinciale del Pd Andrea Orlando: «È uno spot che pagheranno i napoletani. Se l'obiettivo fosse stato politico, avrebbero preso questa iniziativa mesi fa, invece l'obiettivo è una foto da agitare in campagna elettorale. Ma questa foto costerà il bloc-

co dei progetti in corso, la rinuncia ad opere pubbliche, una paralisi istituzionale che non ha spiegazioni». Prima di raggiungere la faticosa quota 31, l'opposizione si era giocata la carta della mozione di sfiducia, che sarebbe quasi certamente passata in aula. Ma non prima dell'inizio di aprile, in coincidenza con la scadenza naturale del mandato. Invitata a fare un passo indietro dal capogruppo del Pdl, Carlo La Mura, cosentiniano di strettissima osservanza, la Iervolino aveva replicato con grande senso di responsabilità e rispetto per l'istituzione: «Se mi dimettessi adesso nelle condizioni in cui ci troviamo sarei una vigliacca. Ho giurato fedeltà alla Costituzione davanti al Consiglio ed è mio dovere rimanere qui». La situazione è precipitata nel pomeriggio: contro la Iervolino si è formato un fronte compatto che comprende 17 consiglieri del Pdl, due di Forza Italia, gli appartenenti ai gruppi di Iniziativa popolare, Popolari per il Sud, Popolari di Italia domani,

L'addio

Iervolino è stato il sindaco più longevo e oggi decadrà dalla carica

Nuovo Psi, gruppo misto, più i finiani di Futuro e Libertà e i centristi dell'Udc e di Alleanza per Napoli. Alle forze del cosiddetto terzo polo si era rivolto Orlando prima del deposito delle firme: «A tutti i livelli hanno sempre ritenuto la continuità istituzionale un valore. Suspendano questa iniziativa improvvida». Ma il suo appello non è stato raccolto: alle 20.15 una delegazione dei consiglieri dimissionari ha incontrato il prefetto, Andrea De Martino, che ha subito informato il Viminale.

Oggi il decreto di scioglimento dell'assise municipale, con la nomina del commissario traghettatore. ♦